

I PRIMI SPETTACOLI
DEL MITTELFEST
TOCCANO
I SENTIMENTI

Pubblico a Civile
Fino al 13 settembre
Nanni a pagina IX



Poesia
Ecco tutti
i premiati
al Malattia
della Vallata

Rossato a pagina IX



Pordenone
La "superscienziata"
fa lezione al Kennedy

L'astrofisica pordenonese Claudia Maraston, da anni impegnata in progetti nel Regno Unito, farà lezione al Kennedy il 24 settembre.
Agrusti a pagina IV

IX

Cultura & Spettacoli

G

Lunedì 7 Settembre 2020
www.gazzettino.it



FOTO RICORDO Organizzatori e premiati al Malattia della Vallata

Poesia bellunese vince il Malattia della Vallata

A BARCIS

«Il poeta lavora con le parole come il muratore usa i mattoni per costruire una casa. Se i mattoni sono rovinati o già usati la casa non viene così bella come potrebbe essere. Non basta quindi possedere il lessico, ovvero i mattoni, ma bisogna trovare la strada verso la poesia. E in questo senso il dialetto è perfetto perché ti trasporta direttamente in una dimensione fonosimbolica». Con queste parole Giacomo Vit, in rappresentanza della giuria, ha introdotto la premiazione dei vincitori della 33esima edizione del premio letterario nazionale "Giuseppe Malattia della Vallata", osservatorio dal quale è possibile capire quali siano le tendenze espressive dei componimenti scritti dai poeti in lingua minoritaria o dialetto. Dura è stata per la giuria ridurre il lotto dei partecipanti (214, provenienti da tutta Italia, con il piacevole inserimento di un poeta catalano) agli 11 finalisti che hanno potuto leggere ieri i loro versi sulle sponde del lago Aprilis di Barcis. «Al popolo si può togliere tutto, ma non la propria lingua - ha detto nel suo intervento Liviana Cove in rappresentanza della Fondazione Pordenonelegge.it, Circolo Culturale Menocchio e Galean, citando il poeta siciliano Buttitta - e la lingua italiana trae sempre nuova linfa dai dialetti».

I RICONOSCIMENTI

Per dimostrare in pratica questo assunto si sono alternati al leggio alcuni dei finalisti e sono risuonati nell'aria il friu-

lano di Emanuele Bertuzzi da Rauscedo e quello di Precenico di Stefano Lombardi. Poi si è scesi lungo lo stivale ed è risuonato il ferrarese di Edoardo Penoncin per concludere col marchigiano del giovane Jacopo Curri. Si è quindi giunti ai primi tre classificati che in realtà erano quattro, a causa di un ex aequo. Sul gradino più basso del podio è salito Giovanni Laera da Polignano a Mare (Bari) con il suo accorato "Latuerne de figghie" (Lamento di figlio). Particolari le storie dei due secondi classificati, abituè della manifestazione, uniti dalla poesia e anche dal periodo di pandemia. Il siciliano trapiantato a Firenze Rino Cavasino ha letto al telefono la sua "Maludormiri" a causa di un isolamento fiduciario in compagnia della moglie giapponese, appena rientrata dal paese natale. Discorso differente per Maurizio Noris che si è trovato a stretto contatto con gli effetti del virus, in Val Seriana. Nonostante tutto la sua "I girani d'avril - Gerani d'aprile" è una poesia ricca di ottimismo e speranza. A vincere l'edizione 2020 del "Malattia" è Daria De Pellegrini da Borgo Valbelluna (Bl). Anche per lei il lockdown si è rivelato un'opportunità poetica. La sua "Strukakor - Pena" racconta la riscoperta della casa dei propri genitori nel doloroso aprile. Il rallentamento dei ritmi lavorativi ha permesso all'autrice di prendersi cura delle proprie radici e anche il premio del "Malattia" è servito a questo scopo, venendo utilizzato per costruire un muro a secco che abbellisce la casa ed è un muro "positivo", di sostegno non di quelli usati per dividere.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA